

Dario Neira

***Water/light***

Guardando l'acqua si è assaliti dalla vertigine del significato. E l'acqua è l'estrema coniugazione: una serie infinita di forme, relazioni e contenuti.

Interessato all'acqua in tutte le sue dimensioni naturali, vale a dire fiume, lago o mare, Dario Neira la restituisce attraverso una serie di numerose fotografie in cui, quasi come fonte battesimale (considerando anche l'attitudine dell'artista a rileggere spesso dei temi biblici), egli cattura aspetti dell'acqua difficilmente visibili a occhio nudo. Si tratta, infatti, di fenomeni luminosi, di rifrazioni in superficie che rivelano presenze in qualche modo sacre. Sono tracce del divino che l'artista ricopre però con i segni decisi di una penna ad inchiostro. Il lavoro di Neira si sviluppa così attraverso una ripetizione di gesti quasi rituale in cui, attraverso l'uso di metonimie, sostituendo cioè il termine proprio di un concetto con un altro ad esso dipendentemente legato (ad esempio in altri suoi lavori rappresentando la pelle come rimando all'uomo), egli dà forma alla negazione della negazione.

Su queste immagini, a tratti oscure e turbolente, ma la cui materia visiva è costituita solo da acqua e luce (***Water/light*** per ripercorrerne il titolo), è come se l'artista si esprimesse attraverso aforismi o appunti in forma colloquiale, note scritte di quel flusso di pensieri scaturito dalla frequentazione con l'acqua e con tutto ciò che, inaspettatamente, essa porta con sé. Scorrendo e riflettendo.

Claudio Cravero